

- 17 Sier Jacomo Trivixam, el grandò,
quondam sier Silvestro 55. 83
- † 4 Sier Marco Loredam, fo a le raxon
 vechie, *quondam* sier Domenego . 82. 60
- 6 Sier Piero Marzello, fo di pregadi,
quondam sier Filippo. 74. 71
- 18 Sier Nicolò Trivixam, el grandò, *quon-*
dam sier Cabriel, da San Stai . . 44. 96

A dì 6 marzo. In questo zorno l' orator dil re di Polana, va a Roma, vete le zoie nostre nel santuario.

Da poi disnar, fo conseio di X; et nulla nova se intese.

- 54 *A dì 8 marzo, da Crema et di Trevi.* Se intese, per letera abuta da domino Ambrosio Triulzio, gubernator regio in Lodi, di 6, come ha da domino Theodaro Triulzi, che novamente missier Zuan Jacomo e il Moro hanno fato una scaramuza insieme con la lhorò gente, et tra morti, presi e feriti, ne manchavano del campo del Moro persone 1500, tra a piedi et a cavallo. Et è venuto uno fiol di missier Rolando Palavicino, fu preso in essa scaramuza, dice el medesimo, e dice el fratello dil marchexe di Mantoa, missier Johane, è partito di campo e montato in una barcheta con tre cavalli *etc.*

Item, per via di Trani se intese, chome oratori dil signor Lodovico, di Ferrara e Mantoa, passavano a la Valona per andar al turco.

Da poi disnar, fu gran conseio. Fo stridà i ladri per sier Pollo Pixani, el cavalier, avogador di comun, justa il consueto; e tra li altri sier Francesco Corner, fo camerlengo a Padoa, e Renier Venier.

Item, fo leto per Zuan Jacomo una parte presa nel conseio di X, zercha le munitioni, sia mandato inventario al conseio di X con pene *etc.* Et in execution, fo scritto per tutti, e si have li aventarij, li qual fono posti sopra un libro, et comesso a Enea la cura.

Poi sier Nicolò Michiel, dotor et cavalier, avogador di comun, andò in renga per menar uno articolo di una parte, presa in pregadi, zercha esser menà sier Antonio Grimani, procurator, fo capetanio zeneral di mar, im pregadi, dicendo lo volle menar a gran conseio. Et cazadi li parenti di li consieri e savij messeno la parte, tra li qual fui Jo Marin Sanudo, *olim* savio ai ordeni, et *etiam* li parenti di sier Antonio Grimani e di patroni di le galie grosse. Et parlato *sapientissime*, messeno tutti tre li avogadori, sier Nicolò Michiel, sier Marco Sanudo e sier Polo Pixani, di tair quello articolo, atento hanno libertà

menar a qual conseio li piace. Ave 24 non sincere, 223 di no, 924 di la parte. E fu presa.

Item, fo electi a Bergamo alcuni, qualli non passò. Et fato a Riva sier Piero Foscolo, et le altre voxe andono zozo.

È da saper, a la parte messa per li avogadori, parlò sier Bernardo Boldù, di sier Filippo, contra, dicendo per conscientia parlava, et fè rider el gran conseio; *adeo* si ruinò dil mondo. Et poi sier Vicenzo Grimani, di sier Antonio, andò in renga con gram sumissioni, dicendo era contento di ogni conseio per expedirsi.

A dì 9 marzo vene letere di mar, da la Zefalonia, di 9. Come sier Antonio Querini à mosso la bombardarda, et reliqua. *Item,* par a la Prevesa quella arma si va pur fazando.

Da poi disnar, fo pregadi, per far la comission a li oratori nostri vano in Hongaria. Il colegio fo diviso; non fo expedita.

A dì X marzo. Da poi disnar, fo pregadi, et expedito la comission a li oratori in Hongaria, mandati per far la liga general *etc.*

Item, fu posto per li savij, dar licentia a domino Zuan Campezo, doctor, leze a Padoa *in jure*, possi venir qui a difender sier Antonio Grimani; et cussi la ditto parte fu presa. Ave 27 di no.

Da Ferrara. Par il ducha mandasse una bombardarda al signor Lodovico, suo zenero; si scusa era sua, perhò ge la rese.

A dì XI marzo, da matina. In quarantia fo menato per li avogadori quelui in habito di maschera amazò uno a la bocha di marzaria, a nona, qual era in bando per li cinque. Introduse el caso sier Polo Pixani, el cavalier. Rispose sier Daniel Zucuo, dotor, avochato, ma non compite; et rimesso a un altro conseio.

Da poi disnar, fo pregadi, per li avogadori, sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, menoe sier Hironimo Trum, *quondam* sier Priamo, fo castelan a Lepanto, per haver dato il castello a' turchi; merita li sia taia la testa. Et parlò benissimo. El qual sier Hironimo Trum fo menato li, vestito a manege strete, et sier Zuan Moro, fo retor, vestito a manege a comedo; el qual *etiam* fo menato insieme dal ditto avogador, per haver dà Lepanto al turco contra le leze; era vestito, dito sier Zuan Moro, di negro, manege a comedo; havia avochati domino Rigo Antonio, Andrea di Bolzan et domino Michiel Pensaben. Et il principe non fu im pregadi; leto le scritture, altro non fo fato.

A dì 12 marzo. In quarantia criminal fo menato